

Situazione tesa mentre si prepara lo sciopero generale del 15

Brutale ricatto del governo ai sindacati sulla proroga degli elenchi previdenziali

Si vuole mantenere arbitrio e discriminazione nella posizione assicurativa di un milione di lavoratori agricoli — Montagnani sottolinea il valore sociale della riforma dell'INPS e del sistema sanitario

Dopo la proclamazione dello sciopero generale del 15 dicembre per la riforma della previdenza e la realizzazione di un servizio sanitario nazionale, la posizione del governo su questi problemi ha mostrato un tono festante nel modo più negativo. E quanto risulta, in particolare dalla discussione alla Commissione Lavoro della Camera sulla proroga degli elenchi previdenziali. In questa sede sono stati presentati numerosi emendamenti al progetto governativo. Il PCI, in particolare, ha chiesto respinta degli emendamenti, che migliorano il meccanismo attuale e proposti da tutti i due partiti, e stati respinti dal ministro Bosco.

Il segretario della Federbraccianti rileva inoltre che «nonostante la vasta e unitaria azione di protesta dei lavoratori agricoli, il governo non ha ottemperato agli impegni che aveva assunto verso i sindacati e verso il Parlamento. La mancata presentazione del disegno di legge sulla fusione delle previdenze sociali mette in evidenza la volontà politica del governo di rinviare alla prossima legislatura la soluzione dei problemi previdenziali». Ed è proprio contro questi proposti di rinviò che è diretto lo sciopero generale del 15 dicembre.

In Federbraccianti rileva che l'atteggiamento del governo «ha assunto le forme più brutali e ricattatorie. In questa occasione il ministro del Lavoro ha rigettato gli emendamenti tendenti a conferire alle Commissioni comunali poteri decisionali nella formazione degli elenchi previdenziali, e quindi all'emendamento del rapporto dei sindacati e di tutti i gruppi politici tendenti ad affermare la cumulabilità dei periodi lavorativi; la sospensione delle cancellazioni dagli elenchi fino alla conclusione del ricorso; il trasferimento della direzione del Comitato di protezione degli imprenditori direttori degli impianti provinciali del Lavoro».

«Il ministro Bosco — prosegue la nota — di fronte alla protesta di tutti i membri della Commissione ha minacciato di chiedere il trasferimento del dibattito sul disegno di legge.

alla seduta plenaria della Camera, apendo così un conflitto fra governo e Commissione parlamentare. La segreteria della Federbraccianti denuncia questo assalto e ricattatorio atti, giustificati da un governo che la sua richiesta di confronto alle Commissioni comunali poteri decisionali nella formazione degli elenchi anagrafici e di accogliere inoltre gli emendamenti unitari e solidaristici e l'appoggio di tutta la categoria».

La dichiarazione di Fernando Montagnani, segretario della CGIL, pubblicata ieri dall'agenzia confederale mette l'accento su al centro dell'azione la unità sindacale e la riforma della previdenza.

«In primo luogo essa è un segnale tangibile dei passi in avanti compiuti da tutte le organizzazioni che fa ben sperare sul consenso della proroga a un solo anno anziché a due come vuole il governo, e l'attrazione alle Commissioni comunali per gli elenchi anagrafici (previdenziali) di poteri decisionali. Ma anche altri emendamenti, che migliorano il meccanismo attuale e proposti da tutti i due partiti, sono stati respinti dal ministro Bosco.

Il segretario della Federbraccianti rileva inoltre che «nonostante la vasta e unitaria azione di protesta dei lavoratori agricoli, il governo non ha ottemperato agli impegni che aveva assunto verso i sindacati e verso il Parlamento. La mancata presentazione del disegno di legge sulla fusione delle previdenze sociali mette in evidenza la volontà politica del governo di rinviare alla prossima legislatura la soluzione dei problemi previdenziali».

Ed è proprio contro questi proposti di rinviò che è diretto lo sciopero generale del 15 dicembre.

Circa 200 milioni di lavoratori agricoli, secondo le cifre della Federbraccianti, rileva che l'atteggiamento del governo «ha assunto le forme più brutali e ricattatorie. In questa occasione il ministro del Lavoro ha rigettato gli emendamenti tendenti a conferire alle Commissioni comunali poteri decisionali nella formazione degli elenchi previdenziali, e quindi all'emendamento del rapporto dei sindacati e di tutti i gruppi politici tendenti ad affermare la cumulabilità dei periodi lavorativi; la sospensione delle cancellazioni dagli elenchi fino alla conclusione del ricorso; il trasferimento della direzione del Comitato di protezione degli imprenditori direttori degli impianti provinciali del Lavoro».

«Il ministro Bosco — prosegue la nota — di fronte alla protesta di tutti i membri della Commissione ha minacciato di chiedere il trasferimento del dibattito sul disegno di legge.

Le conclusioni sono state tratte dalla campagna on. Nilde Lotti, della Direzione del Partito.

Si è svolta oggi a Palazzo Sormani l'assemblea delle commissioni femminili dei PCI nel Nord Italia in vista della sua conferenza nazionale sull'occupazione femminile indetta dal governo per i prossimi giorni.

La relazione introduttiva sul tema: «Occupazione femminile e sviluppo economico», è stata tenuta dal compagno Tortorella della direzione del Partito e segretario regionale della Lombardia.

Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna alla raffineria API di Falconara (Ancona) la CGIL ha conseguito un forte successo aumentando del 10 per cento la percentuale dei voti e conquistando una seggi su cinque. Ecco di seguito i risultati, tra cui quelli relativi alla precedente consultazione: CGIL: operai: 138 voti pari al 66,45% (142, 56,58 per cento); CISL: operai: 47, pari al 22,59% (166, 34,26%); UIL: operai: 23, pari all'11,06% (23, 9,16%). I 37 voti degli impiegati sono andati alla CISL.

Questa la ripartizione dei seggi: SILP-CGIL: 3 (2), SI-PIEV-CISL: 1 (1). Il successo della CGIL assume un particolare significato perché i dipendenti dell'API di Falconara escono da una dura lotta condotta con forza dalla CGIL per rompere il blocco salariale, e conclusasi dopo otto giorni di sciopero, con conquiste salariali che si aggiornano sul tre per cento del mese.

I medici sanatoriali dell'INPS scenderanno in sciopero nel giorno 11 e 12 dicembre per rivendicare l'incremento della remunerabilità di servizio e di guardia, la utilizzazione dei posti letto vuoti

e i rapporti sociali.

per la parità previdenziale con tutti gli altri lavoratori, e che dal potere decisionale delle Commissioni comunali dipende la fine di ogni tripla e discriminazione nella formazione della previdenza assistitiva.

E secondo luogo è l'esperienza (stato più importante in quanto incisiva) della volontà di trasferire il grande potere di alzare o abbassare a livello degli obiettivi contrattuali delle catene di lavoro, al momento meno difficile, delle riformazioni sui generali dell'insieme dei lavoratori per un assetto economico e sociale del Paese più avanzato.

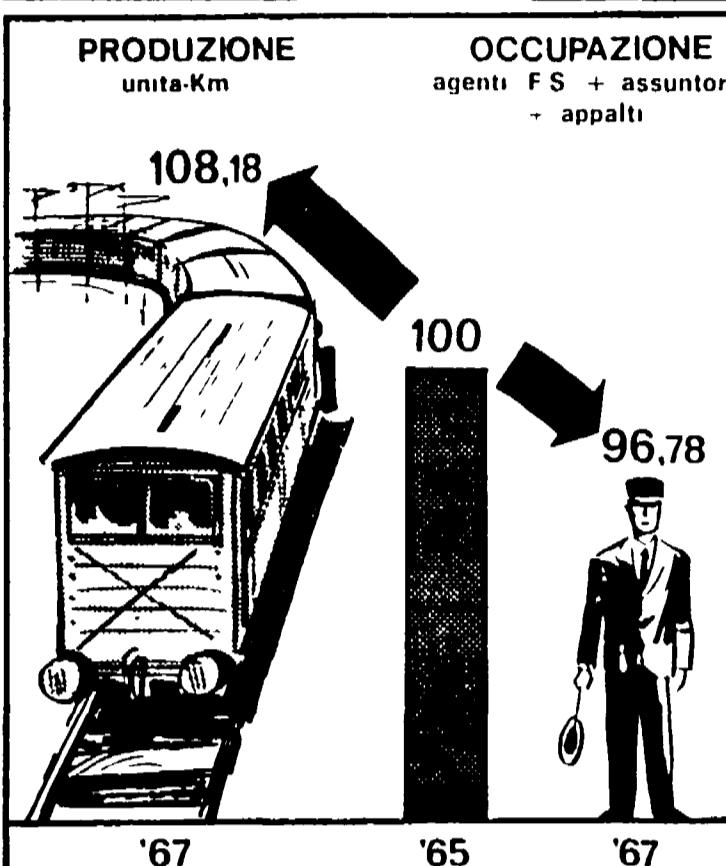
«In questo senso la dichiarazione di sciopero è un fatto nuovo. Va aggiunto che per i contenuti dell'impostazione rivendicativa finanziera si qualifica come contributo positivo del movimento sindacale dei lavoratori al progresso della società, non solo con i propri atti, ma soprattutto con i contributi degli obiettivi della riforma umanistica di democratica imposta nei diversi settori. E' proprio contro questi proposti di rinviò che è diretto lo sciopero generale del 15 dicembre».

«Il ritardo nell'attuazione one dell'art. 39 della legge 903 cioè del la delega per la riforma del sistema pensionistico, è un fatto notorio. Molti interventi recenti sull'assestata della mutualità, non sembrano coerenti con un processo graduale di costituzione del servizio sanitario nazionale di cui sono dettati precisi impegni nel piano di lavoro».

«I lunghi e spesso assillantiamente estremisti dalla gestione della 5000 miliardi annui e passa che sono parte non indifferente dei salari, che i lavoratori dipendenti destinano alla previdenza ed assistenza sociale. E' da augurarsi — conclude Montagnani — che questa iniziativa — che questa iniziativa possa estendersi nel tempo, con urgenza pari alle necessità, ad altri obiettivi di generale interesse, come ad esempio quelli attiamenti ad un più adeguato controllo del mercato del lavoro, alla gestione del collocamento, ad una presenza più impegnata e decisa nelle forze di rappresentanza dei lavoratori e così via. Tutto ciò contribuisce, per l'altro, a migliorare l'assetto democratico del Paese, in una articolazione di responsabilità e di poteri, qual è sempre più sollecitata dagli stessi ritmi non frenabili di sviluppo e di incessante innovazione dei rapporti di produzione e dei paralleli rapporti sociali».

Ferrovie dello Stato 1965-67

**Produttività + 11 %
Lavoratori - 3,2%**



Primo semestre 1965 - primo semestre 1967: raffronto tra la produzione nelle FS e le unità lavorative. La produzione — espressa in unità km (vaginalori km + tonnellate km) — ha subito dal 1965 un incremento pari all'8,2 per cento. Nello stesso periodo le unità lavorative sono diminuite di 6.477, pari al 3,2 per cento. Complessivamente, la produttività in due anni è aumentata dell'11 per cento. Di fronte al continuo stato di emergenza e di fronte alle richieste dei sindacati unitari e alle agitazioni locali, il ministro dei Trasporti proprio in questi giorni ha dato disposizioni all'azienda di assumere quattromila lavoratori fuori graduatoria.

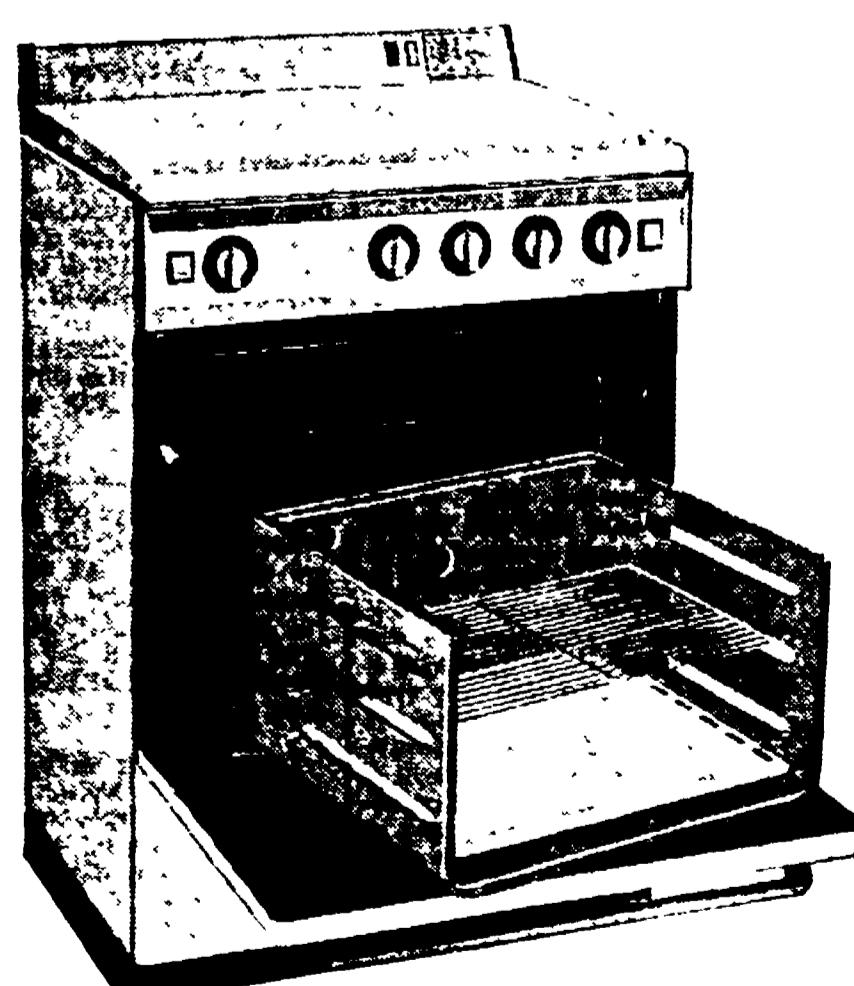
I 172 mila ferrovieri e assuntori si accingono intanto al rinnovo del consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Le elezioni sono fissate per il 5 e 7 prossimi. Il personale delle FS ha diritto di eleggere tre dei 18 membri che compongono il consiglio. Per la prima volta grazie all'azione del SFI-CGIL, volano gli assuntori. Le liste sono cinque.

48 ore di sciopero dei medici sanatoriali

I medici sanatoriali dell'INPS scenderanno in sciopero nel giorno 11 e 12 dicembre per rivendicare l'incremento della remunerabilità di servizio e di guardia, la utilizzazione dei posti letto vuoti

ti nelle case di cura INPS. Il blocco delle variazioni i dello stato giuridico del personale in confronto con la legge ospedaliera vigente e con quella da emanare

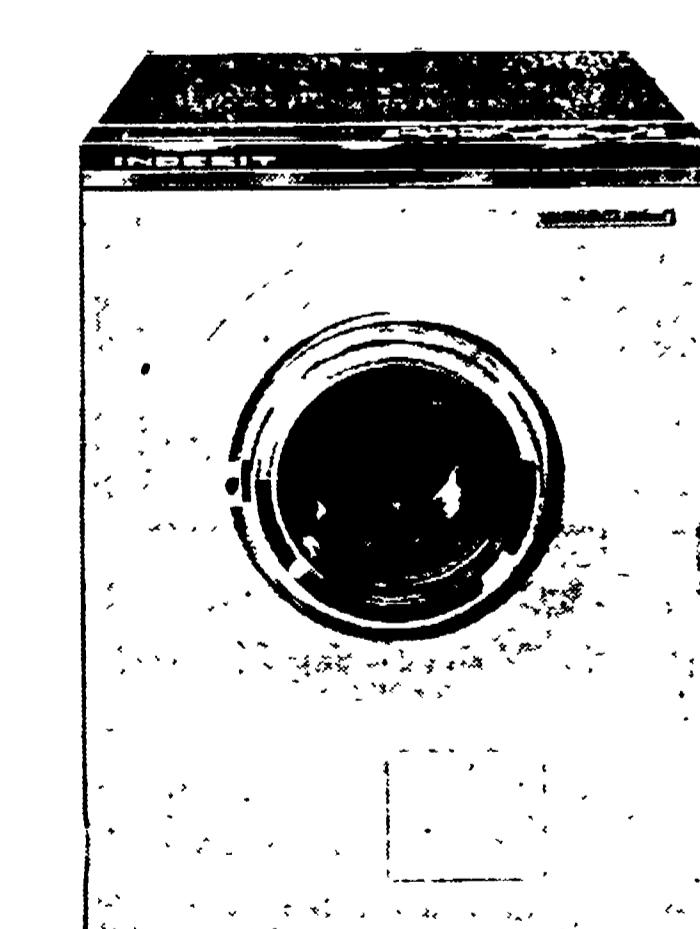
...a colpo sicuro!



L'UNICA cucina con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia.

Tutti i modelli sono muniti di termostato.

da lire 45.000



L'UNICA lavatrice superautomatica che non abbisogna di filtro. Termostato regolabile sino all'ebollizione. Infinita gamma di lavaggi. Capacità: 5 KG.

da lire 79.800

Intervento di Lama al congresso FILZIAT

Nelle aziende l'epicentro dell'odierna battaglia per salario e occupazione

Il processo di unità sindacale e i rapporti con i partiti

Al XII Congresso della Federazione, al monte subito dopo che l'unione sindacale e la massoneria organizzata hanno deciso di tutti le ruziane che possono essere portate alla costituzione di un'unità sindacale.

Le differenze che esistono sono essere messe a confronto.

Il processo di unificazione deve

nascere dal seno stesso del movimento sindacale al di fuori

di ogni intesa di vertice in pie-

re di autonomia. In questo con-

testo, come dice Lama, oltre a

ribadire che un sindacato dia-

logico sarebbe necessariamente

di parte e porterebbe a nuove

divisioni, ha affrontato anche

la questione delle correnti sinda-

cali, rilevando che il movimento

sindacale italiano è nato su

base di base, ma che si è ormai

arricchito e rafforzato.

Le correnti sindacali, come

è stato detto, sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state

create nel momento in cui

il padronato passa al contratto

collettivo, e non sono state